

I CONSIGLI DELL'ABI PER EVITARE LE TRUFFE ON-LINE

Mai rispondere a e-mail sospette

Nel nostro Paese sono oltre 2,5 milioni i navigatori del web che per pagare utilizzano la «moneta di plastica»

● Dieci semplici regole destinate agli oltre 8 milioni di clienti dell'*home banking* per evitare le truffe in agguato via Internet. Le ha presentate nei giorni a Courmayeur, l'Associazione bancaria italiana (Abi), nel corso della Conferenza internazionale dell'Onu sul tema «La sfida crescente della frode identitaria: come combattere frode, abuso e falsificazione dell'identità», promossa dal Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale (Cnpds), dalla Fondazione Courmayeur e dall'Ispac (International Scientific and Professional Advisory Council of the United Nations Crime Prevention and Criminal Justice Programme). Il decalogo è dunque una delle armi di informazione ai clienti con cui le banche italiane stanno cercando di arginare il problema sicurezza posto dal boom di Internet e in particolare dell'*home banking*: l'85% dei navigatori italiani fanno acquisti *online* e oltre 2,5 milioni nel 2007 paga con carte di credito.

L'Abi ha ricordato, tra l'altro, che «mai potranno essere richiesti dati riservati su codici e *password* via posta elettronica e che «le iniziative truffaldine non sono personalizzate, chiedono informazioni personali per motivi non specificati e fanno uso di toni intimidatori».

I clienti pertanto - raccomanda l'Abi - non devono rispondere a messaggi di posta elettronica con richieste di questo tipo, ma informare subito la banca e non devono mai cliccare su *link* presenti in *e-mail* sospette perché questi collegamenti potrebbero condurre a un sito contraffatto.

